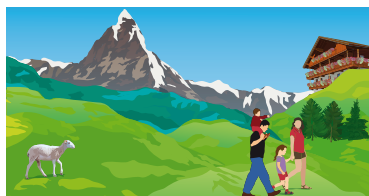


# Immigrazione:

## Dati – Fatti – Retroscena

Berna, maggio 2026



Di quanta manodopera straniera abbiamo davvero bisogno?

Pagina 4



Come possiamo garantire una Svizzera vivibile a lungo termine?

Pagina 6-7



Quanto ci costa l'immigrazione?

Pagina 8



Pagina 12-15



*Ogni secondo in Svizzera viene cementificato circa 1 m<sup>2</sup> di terreno. Quando il suolo viene edificato, si compromette la sua permeabilità all'acqua e all'aria. Di conseguenza viene meno la sua funzione ecologica. Perdiamo la natura come spazio vitale e ricreativo.*

Negli ultimi 12 anni la popolazione in Svizzera è cresciuta di 1 milione di persone. La causa principale è la forte immigrazione.

Attualmente arrivano in Svizzera ogni anno oltre 100'000 persone in più, provenienti dall'UE e da Paesi terzi o tramite il sistema d'asilo. Molti di loro appartengono a culture straniere e islamiche e im-

migrano nel nostro sistema sociale. Notizie su furti con scasso, reati violenti e accoltellamenti sono diventate purtroppo all'ordine del giorno.

Leggete in questo giornale perché con un **SÌ all'Iniziativa per la sostenibilità** diamo ora un segnale chiaro contro l'immigrazione di massa incontrollata.

## Indice dei contenuti

Il futuro della Svizzera .....	2
Perdita della Patria .....	3
Crescita della popolazione .....	4
Cementificazione della Svizzera .....	5
Onere complessivo – La Svizzera cresce sempre di più .....	6–7
Abuso del sistema sociale .....	8
Criminalità straniera .....	9
Carenza di alloggi .....	10
Crisi della formazione .....	11
Votate ora .....	12



### Impressum:

**Immigrazione: Dati – Fatti – Retrosce** è una pubblicazione dell'Iniziativa per la sostenibilità | [info@iniziativasostenibilita.ch](mailto:info@iniziativasostenibilita.ch) | [www.iniziativasostenibilita.ch](http://www.iniziativasostenibilita.ch) | Tiratura: 208'266 | Editore e redazione: UDC Svizzera | Casella postale | 3001 Berna | Tel.: 031 300 58 58 | Impaginazione e grafica: GOAL AG per pubblicità e relazioni pubbliche | Fonti delle immagini: iStockphoto, [www.parlament.ch](http://www.parlament.ch), UDC Svizzera, Imago (p. 11), Generato dall'IA (p. 5, p. 11) | Stampa: CH Media Print AG, San Gallo.

Attenzione: questo giornale non è né pubblicità né propaganda commerciale, bensì un'informazione politica. Per questo motivo può essere distribuito anche nelle cassette delle lettere contrassegnate con un adesivo «Pubblicità no grazie». Ringraziamo per la comprensione.

Le mie riflessioni e preoccupazioni sull'immigrazione

# Care svizzere e cari svizzeri



Ogni anno arrivano in media 100'000 immigrati nel nostro Paese! Sono più persone di quante ne vivono nella città di Lucerna! Il nostro piccolo Paese non può più reggere a lungo questa situazione. Date quindi ora un segnale: votate SÌ a «No a una Svizzera da 10 milioni!»

**L**a nostra splendida patria viene cementificata a ritmo record. Vogliamo davvero che continui così?

In soli dodici anni, un milione di immigrati è giunto nel nostro piccolo Paese. Le conseguenze le sentiamo tutti: diminuisce la qualità della vita ed esplodono i costi per gli affitti e le casse malati.

I nostri valori e la nostra cultura vanno perduti. L'adattamento è unilaterale: l'impegno è sempre più nostro, invece del contrario. In molte classi scolastiche non si cantano più canzoni di Natale. La polizia cantonale di Zurigo mette in guardia dai cosiddetti «spintonatori sui binari». Carceri, mense pubbliche e scuole non servono più carne di maiale. È questo che vogliamo?

Siamo genitori di tre figli in età scolastica e siamo molto preoccupati per le loro prospettive future. Nelle scuole il livello si abbassa, nonostante i costi dell'istruzione continuino ad aumentare. L'unica cosa che cresce nelle scuole è la propensione alla violenza. Le scuole falliscono di fronte al multiculturalismo. A pagarne le conseguenze sono tutti i bambini.

Pochi beneficiano dell'immigrazione incontrollata. Ma il conto lo paghiamo tutti noi.

L'insicurezza aumenta rapidamente. In particolare, i reati gravi sono cresciuti in modo significativo. Dal 2020, le violenze sessuali sono raddoppiate!

«**La nostra splendida patria viene cementificata a ritmo record. Vogliamo davvero che continui così?**»

Come svizzere e svizzeri ci si sente sempre più stranieri nel proprio Paese.

Andare avanti così non è un'opzione. A questa immigrazione di massa deve essere posto un freno. Con un SÌ all'iniziativa per la sostenibilità «No a una Svizzera da 10 milioni!».



**Marcel Dettling**  
Consigliere nazionale e presidente UDC Svizzera

# La qualità della vita diminuisce ... e il conto lo paghiamo noi!

La Svizzera sta cambiando rapidamente. Ma non in meglio.



**Piero Marchesi**  
Imprenditore e Consigliere  
nazionale, Tresa (TI)

Il nostro bel paesaggio viene cementificato.

I treni sono sovraffollati e si resta bloccati per ore nel traffico. Tutti percepiamo come la qualità della vita in Svizzera si stia deteriorando.

Destano preoccupazione anche altri sviluppi: l'Islam sta prendendo il sopravvento. E noi in Svizzera dovremmo adattarci? Questo non è accettabile.

In molte carceri svizzere non viene più servita carne di maiale. Perché? Perché i musulmani si rifiutano di mangiarla. Dobbiamo ora tener conto delle richieste particolari dei criminali?

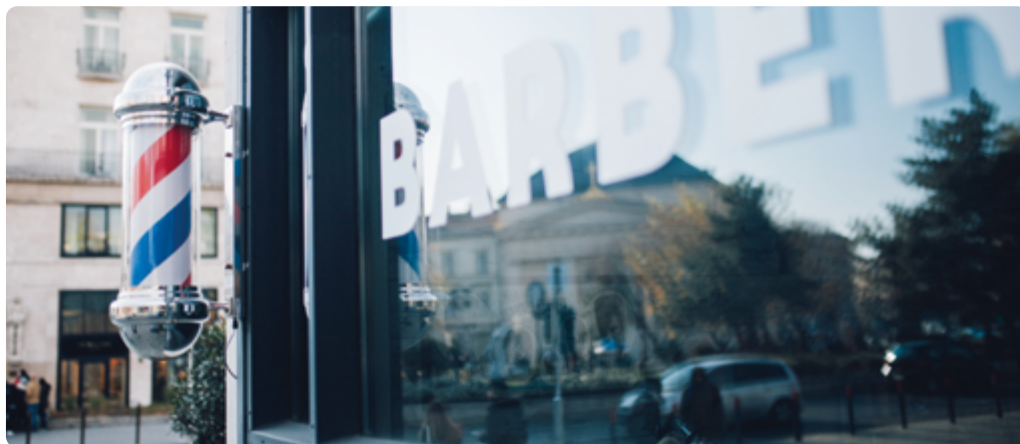
I nostri mercatini di Natale devono essere protetti con blocchi di cemento speciali. Ovunque spuntano barber shop e attività ambigue. È questo il multiculturalismo? O piuttosto riciclaggio di denaro?

## Velo per tutte?

I genitori musulmani esigono trattamenti diversi per i loro figli. Per esempio niente lezioni di nuoto o menu speciali.

La città di Zurigo, guidata dalla sinistra, va ancora oltre: i giovani musulmani che osservano il Ramadan «possono essere esentati dalle lezioni». Oppure possono «fare più pause e riposarsi» durante l'educazione fisica. Non c'è da stupirsi se abbiamo problemi di integrazione.

Il PS Svizzera è favorevole che le insegnanti indossino il velo. Lo Stato turco celebra l'elezione della «donna con il velo»<sup>1</sup> del PS, Vera Çelik.



La Consigliera nazionale del PLR Jacqueline de Quattro avverte: «I turisti criminali e i riciclatori di denaro qui da noi la fanno franca.»  
E lo riassume così: «Ci sono più barber shop che barbe».

Il velo rappresenta l'oppressione della donna. Condizioni di questo tipo non devono esistere in Svizzera.

## Il conto lo paghiamo noi

In Svizzera ci sono già oltre 150'000 disoccupati.

La metà sono stranieri. Eppure si continua a farne entrare altri nel nostro Paese. Il conto lo paghiamo noi.

A causa dell'immigrazione, ogni anno devono essere investiti miliardi di franchi nei trasporti pubblici, nelle scuole, nelle strade, ecc. Il conto lo paghiamo noi.

È assurdo: subiamo le conseguenze di un'immigrazione incontrollata e dobbiamo anche pagarne il prezzo!

Così non si può andare avanti.

**Persino i rappresentanti de Il Centro hanno riconosciuto che così non si può continuare:**

**L'immigrazione deve essere ridotta a un livello sostenibile.**

Il Consigliere agli Stati appenzelrese **Daniel Fässler** ha presentato un controprogetto, che però è stato respinto dalla maggioranza del Consiglio degli Stati. In seguito, Daniel Fässler e la sua collega urana al Consiglio degli Stati **Heidi Z'graggen** hanno votato a favore dell'iniziativa per la sostenibilità. Altri cinque Consiglieri agli Stati de Il Centro si sono astenuti sulle richieste dell'iniziativa: **Erich Ettlin** (OW), **Andrea Gmür** (LU), **Peter Hegglin** (ZG), **Fabio Regazzi** (TI) e **Beat Rieder** (VS). Essi simpatizzano

con l'obiettivo dell'iniziativa, ma non vogliono esporsi. Anche in Consiglio nazionale, 6 parlamentari de Il Centro si sono astenuti, mostrando così le loro simpatie per l'iniziativa per la sostenibilità: **Dominik Blunschy** (SZ), **Martin Candinas** (GR), **Regina Durrer** (NW), **Pius Kaufmann** (LU), **Markus Ritter** (SG), **Simon Stadler** (UR).

Il Consigliere nazionale di Appenzello Interno **Thomas Rechsteiner** ha invece votato a favore dell'iniziativa per la sostenibilità «No a una Svizzera da 10 milioni!».

<sup>1</sup> Politica con il velo: lo Stato turco celebra Vera Çelik – Blick, 15.03.2026

# Qual è lo scopo dell'Iniziativa per la sostenibilità «No a una Svizzera da 10 milioni!»?

- Uno sviluppo demografico sostenibile per la tutela del nostro ambiente, delle infrastrutture, dell'assistenza sanitaria, delle istituzioni educative, dell'approvvigionamento elettrico e delle opere sociali.
- L'Iniziativa per la sostenibilità garantisce un'immigrazione moderata. La popolazione residente permanente non deve superare la soglia dei 10 milioni prima del 2050.
- Se viene superata la soglia dei 9,5 milioni devono essere prese delle misure, in particolare nel settore dell'asilo, del ricongiungimento familiare e per gli «ammessi provvisoriamente» (richiedenti asilo con decisione negativa).
- Se il limite viene superato, i trattati che favoriscono la crescita devono essere rinegoziati. Occorre attivare le clausole di salvaguardia!

« L'Iniziativa mira a un'immigrazione moderata con l'introduzione – entro il 2050 – di un limite massimo per la popolazione residente di 10 milioni. Concretamente, si tratta di una possibilità immigratoria per i prossimi 24 anni di circa 40'000 persone e lavoratori l'anno. »



**Raide Bassi**  
Gestore immobiliare e  
Deputata in Gran Consiglio,  
Lugano (TI)

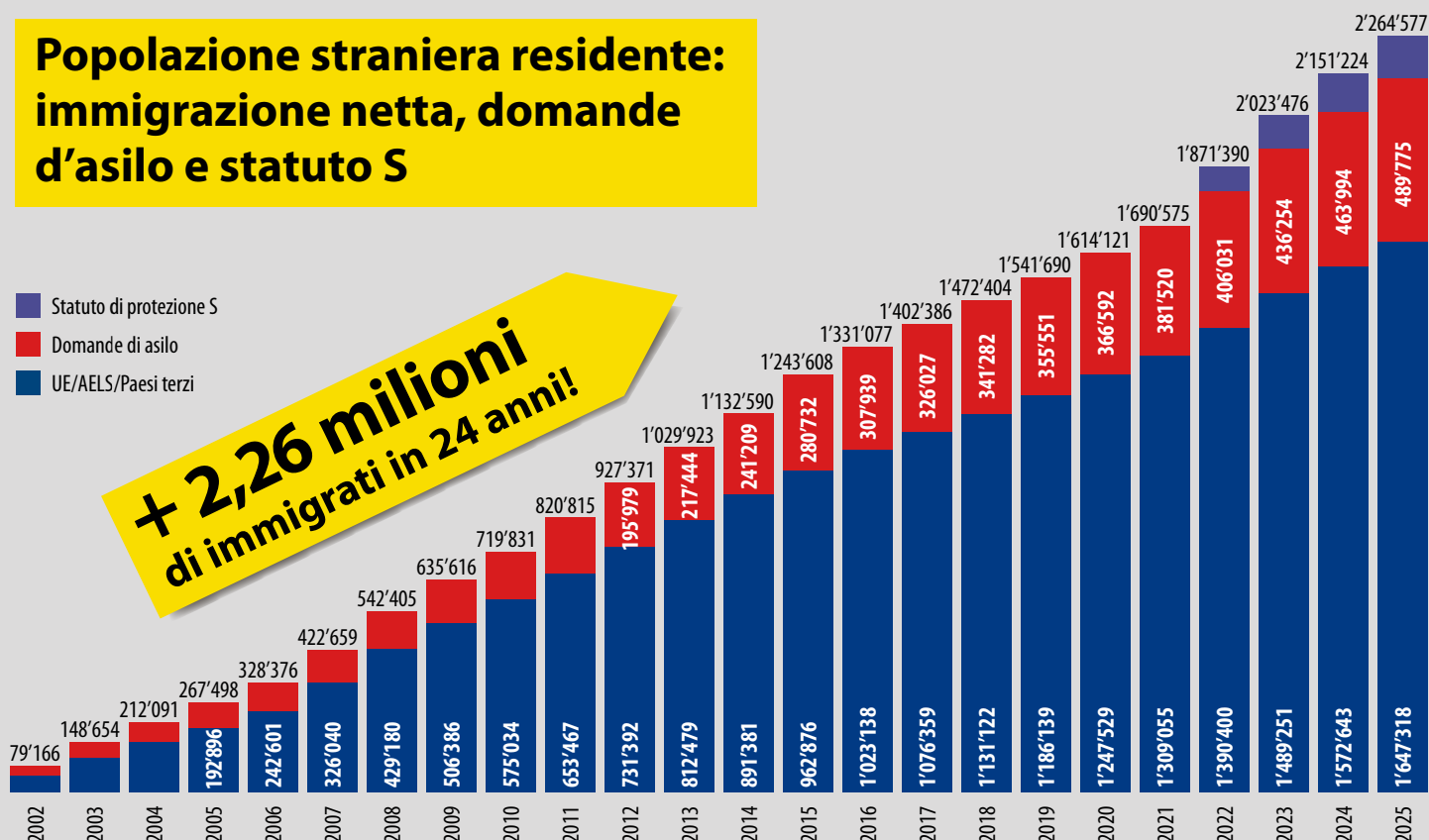
 Leggi qui il testo completo dell'iniziativa: 

[iniziativasostenibilita.ch/liniziativa](https://iniziativasostenibilita.ch/liniziativa)

## Popolazione straniera residente: immigrazione netta, domande d'asilo e statuto S

■ Statuto di protezione S  
■ Domande di asilo  
■ UE/AELS/Paesi terzi

**+ 2,26 milioni di immigrati in 24 anni!**



Dall'introduzione della libera circolazione delle persone nel 2002, l'immigrazione incontrollata si constata anche nel forte aumento della popolazione residente permanente. **Negli ultimi 24 anni, secondo l'Ufficio federale di statistica, essa è cresciuta di 1,9 milioni, passando da 7,25 milioni a ~9,15 milioni a fine 2025.** Nella popolazione straniera non residente permanente rientrano le persone in procedura d'asilo (permessi N, S e F) con una durata di soggiorno inferiore a 12 mesi, nonché le persone con permesso di soggiorno di breve durata inferiore a 12 mesi, come ad esempio gli studenti.

# Ogni due giorni viene cementificata una superficie pari a un'azienda agricola!

A causa dell'immigrazione incontrollata, in Svizzera ogni giorno vengono cementificati circa 8 ettari di superficie agricola. Questo non distrugge solo la nostra splendida natura, ma anche le basi della nostra esistenza. Già oggi, in caso di crisi, siamo in grado di nutrire solo una persona su due in Svizzera.



*Anno dopo anno arrivano nel nostro Paese circa 100'000 immigrati in più. Per ospitarli dobbiamo costruire ogni anno una nuova città delle dimensioni di Lucerna. La nostra piccola Svizzera non può più reggere a lungo!*



**Alain Bühler**

Capogruppo UDC in Gran Consiglio, Lugano (TI)

La popolazione del nostro piccolo Paese cresce 16 volte più rapidamente di quella della Germania. Dal 2014 la Svizzera è aumentata di un milione

o ospedali. Il risultato? La nostra natura viene completamente cementificata.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, la superficie insediata in Svizzera è cresciuta tra il 2009 e il 2018 di 180,6 km<sup>2</sup>: una superficie cementificata pari al doppio del Lago di Zurigo.

E la follia continua: ogni secondo scompare un metro quadrato di superficie agricola. Sono l'equivalente di circa 8 ettari al giorno! Ma non sparisce solo il nostro bel paesaggio, bensì anche la nostra base vitale: circa ogni due giorni viene cementifi-

garantire l'approvvigionamento della popolazione con prodotti alimentari indigeni. Eppure, già oggi, in caso di crisi, potremmo nutrire solo una persona su due in Svizzera.

Vogliamo davvero dipendere completamente dall'estero per l'approvvigionamento alimentare?

L'Iniziativa per la sostenibilità «No a una Svizzera da 10 milioni» intende frenare questa evoluzione negativa. Per questo, il 14 giugno votate SÌ all'Iniziativa per la sostenibilità!



**Aline Prada**

Contadina e Deputata in Gran Consiglio, Castel San Pietro (TI)

« Difendere il nostro territorio significa proteggere natura, sicurezza alimentare e qualità di vita. La crescita incontrollata consuma suolo fertile, infrastrutture e risorse. L'iniziativa vuole limitare gli eccessi e preservare il futuro delle prossime generazioni. »

**Per questo, le più importanti unioni contadine cantonali dicono SÌ all'Iniziativa per la sostenibilità.**

« Negli ultimi 30 anni, anno dopo anno, ogni secondo (!) viene cementificato 1 m<sup>2</sup> di superficie verde! »

di immigrati e già oggi è al limite delle sue capacità. Ciononostante, ogni anno vengono ancora «immessi» oltre 100'000 nuovi immigrati. Tutti hanno bisogno di alloggi e infrastrutture come strade, trasporti pubblici, scuole

cata una superficie pari a un'azienda agricola. In questo modo la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare diminuisce drasticamente. Secondo la Costituzione federale, il compito principale dell'agricoltura svizzera è

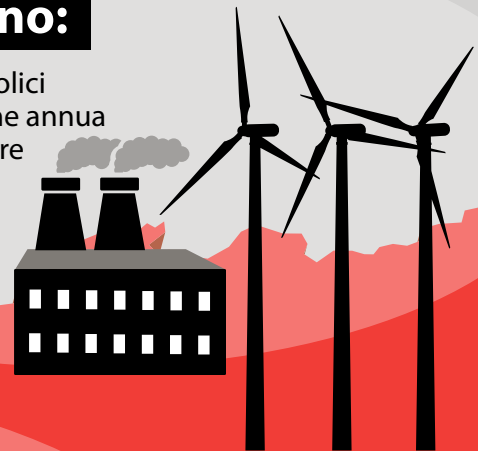
# La Svizzera sta c

Ogni anno arrivano nel Paese circa 10  
Le conseguenze per la natura, l'ambiente e le i

## Elettricità

### In più all'anno:

55 grandi impianti eolici  
21% della produzione annua  
della centrale nucleare  
di Beznau I



## Traffico

### In più all'anno:

53'157 nuove automobili  
34 locomotive e carrozze  
delle FFS  
75 nuovi autobus (TP)



Rifi  
In  
67'



## Agricoltura

### Perdita ogni

cementificazione di c  
~1 m<sup>2</sup> al secondo da



## Formazione

### In più all'anno:

114 scuole  
595 classi  
780 insegnanti a tempo pieno



# collassando

00'000 immigrati in più.  
Infrastrutture sono drammatiche:



*Le conseguenze dell'immigrazione annuale le avvertiamo tutti, ogni giorno. La qualità della vita cala, gli affitti aumentano e le infrastrutture sono congestionate. Ci sentiamo sempre più stranieri nel nostro stesso Paese. L'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni!» ferma il crescente peso sulla nostra patria.*

## Stiamo crescendo fino a soffocarci

Come un criceto in una ruota, ci troviamo in una spirale senza fine. Sempre più immigrazione richiede sempre più crescita. Il nostro piccolo Paese non può più reggere a lungo: più immigrati significa necessità di abitazioni, strade, scuole, elettricità, acqua, smaltimento dei rifiuti, insegnanti, medici e infermieri. Con quali conseguenze?

**Sempre più spesso si osserva che molte attività — dalla costruzione di abitazioni, all'assistenza, fino all'insegnamento — sono svolte da persone di origine straniera, spesso a favore di altre persone nella stessa situazione.**

**È una dinamica che molti percepiscono: in un paese piccolo come la Svizzera, ci si interroga su quanto questo sviluppo possa proseguire nel lungo periodo.**

Con un **SI** all'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni!» fermiamo questa spirale di crescita infinita. In caso di accettazione, potranno comunque entrare in Svizzera ogni anno circa 40'000 immigrati. Questo è sufficiente per coprire i posti di lavoro vacanti. Diamo quindi un segnale chiaro il 14 giugno con un SI all'iniziativa «No a una Svizzera da 10 milioni!»



**Lara Filippini**  
Deputata in Gran Consiglio,  
Monteceneri (TI)

# Costi esorbitanti – nonostante la domanda d'asilo respinta!

Ogni anno decine di migliaia di richiedenti l'asilo provenienti da Paesi terzi sicuri entrano nel nostro Paese e vi restano, anche quando la loro domanda d'asilo viene respinta. Per i contribuenti svizzeri questo è davvero costoso. Lo dimostra il caso di Wattwil (SG), dove i cittadini devono pagare più di 400'000 franchi all'anno.



**Marco Chiesa**

Consulente e Consigliere agli Stati, Lugano (TI)

La famiglia in questione, composta da 7 persone, viveva in Turchia prima di mettersi in viaggio verso la Svizzera nel 2023, passando per la rotta balcanica. Da allora sono i contribuenti svizzeri a farsene carico. La domanda d'asilo dell'uomo è stata respinta nel 2025, ma egli resta comunque qui come «ammesso provvisoriamente».

La domanda della donna è stata accolta nel 2024. Lei e la sua famiglia vivono a Wattwil (SG). Il figlio più grande è maggiorenne ed è ospitato in un centro d'integrazione: quanto questo costi non è noto. È noto invece – grazie alla comuni-

cazione del sindaco Alois Gunzenreiner (54 anni, Il Centro) – quanto costano ogni anno ai contribuenti gli altri sei membri della famiglia di Wattwil (SG).

Ma non è tutto, perché pare che la coppia voglia anche separarsi, il che sembra causare notevoli problemi. Per questo i contribuenti devono farsi carico dei costi associati alle seguenti misure:

- Servizio psicologico per bambini e adolescenti

- Centro psicologico per bambini e adolescenti
- Intervento precoce di

- pedagogia speciale
- Logopedia
- Consulenza educativa
- Visite accompagnate
- Terapia della madre dei bambini

Misure che, di norma, sono disposte dall'autorità di protezione dei minori e degli adulti (ARP). In questo modo i cittadini di Wattwil (SG) non vengono a sapere tutto ciò che sono chiamati a pagare in più. Con l'Iniziativa per la sostenibilità «No a una Svizzera da 10 milioni!» il 14 giugno fermiamo questa follia!

## Costi di una famiglia di asilanti di sei persone a Wattwil (SG) all'anno:

Assistenza sociale	Fr. 46'500
Costi abitativi	Fr. 24'000
Cassa malati	Fr. 14'500
Varie	Fr. 5'000
Accompagnamento socio-pedagogico familiare	Fr. 63'000
Collocamento esterno di un minore (Fr. 700 al giorno)	Fr. 255'500
<b>TOTALE costi di integrazione per 1 persona</b>	<b>Fr. 408'500</b>

**Non è un caso isolato!**

## Una famiglia di rifugiati costa ai contribuenti 400'000 franchi all'anno!

► Il sindaco di Wattwil SG suscita un vespaio citando questa cifra

► Come si giunge a questo importo enorme?

cfr.: Blick, 27 marzo 2026

**Urs Mühle, assistente sociale e mediatore**

« Lo Stato sociale ha assunto compiti che un tempo spettavano alla famiglia. Oggi siamo arrivati a un punto in cui non dovremmo spingerci oltre. Proprio le persone con un passato migratorio, che rappresentano circa il 60% dei beneficiari dell'assistenza sociale, dispongono spesso di forti reti familiari. Invece di valorizzarle, facciamo di tutto per disincentivarle (...) La situazione sta sfuggendo di mano. **Le famiglie che vivono di assistenza sociale oggi sono spesso in condizioni migliori rispetto alle famiglie economicamente indipendenti con salari bassi.** »

Fonte: NZZ, 11 Febbraio 2025

Il 45 % dei beneficiari dell'assistenza è composto da immigrati, tra cui anche i cosiddetti «rifugiati ammessi provvisoriamente».



**Tiziano Galeazzi**

Direttore finanziario e Deputato in Gran Consiglio, Lugano (TI)

Senza regolare l'immigrazione distruggeremo il nostro stato sociale pagato dai contribuenti svizzeri.

# La Svizzera diventa sempre meno sicura

Ogni anno decine di migliaia di richiedenti l'asilo arrivano nel nostro Paese. Sono soprattutto afghani, eritrei, siriani, somali e algerini. Nazionalità che sono sovrarappresentate nelle statistiche sulla criminalità. Il prezzo lo paga la popolazione svizzera... due e tre volte!



**Andrea Giudici**  
Avvocato e Deputato  
in Gran Consiglio,  
Locarno (TI)

La statistica sulla criminalità mostra che dal 2019 la Svizzera è diventata del

30% più criminale! Un reato su quattro è attribuibile a richiedenti l'asilo e persone in situazione irregolare. Ogni anno abbiamo migliaia di vittime che non sarebbero tali senza immigrazione. Chi avrebbe mai pensato che nel nostro stesso Paese dobbiamo cercare protezione dai «richiedenti di protezione»?

La popolazione svizzera paga questa politica d'asi-

**Esempio di costi per lesioni personali e minaccia con un coltello da parte di un richiedente asilo proveniente dalla Somalia:**

• Costi polizia:	ca. Fr. 2'000
• Costi medicina legale:	ca. Fr. 5'000
• Costi ministero pubblico:	ca. Fr. 12'000
• Costi tribunali:	ca. Fr. 25'000
• Costi traduzione:	Fr. 3'000
• Difesa:	ca. Fr. 30'000
• Perizia psichiatrica:	ca. Fr. 10'000

**Per un totale di 87'000 franchi!**

**Nuova normalità?**

**6 aprile, Turgi (AG)**  
**Due francesi rubano una BMW e tentano la fuga verso il confine, ma si schiantano durante l'inseguimento e vengono arrestati.**  
Fonte: tlo.ch, 6 aprile 2026

**7 aprile, Bienne (BE)**  
**Un immigrato clandestino fermato dalla polizia mentre circolava su un ciclomotore rubato.**  
Fonte: police.be.ch, 7 aprile 2026

**13 aprile, Losanna (VD)**  
**Un francese arrestato dopo una violenta aggressione legata a un furto di criptovalute.**  
Fonte: 20min.ch, 13 aprile 2026

**13 aprile, Le Locle (NE)**  
**Un francese fermato alla dogana mentre tentava di introdurre in Svizzera 320 sigarette elettroniche usa e getta vietate.**  
Fonte: 20min.ch, 13 aprile 2026

lo «di benvenuto» sia con la propria sicurezza, sia in termini finanziari: la Confederazione da sola spende ormai 4 miliardi per il settore dell'asilo (oltre 1'700 franchi

di imposte per una famiglia di quattro persone). A ciò si aggiungono i costi per la polizia, il perseguimento penale e l'esecuzione delle pene.

## «Abbiamo un problema con la criminalità importata»

Nel 2025 in Svizzera sono stati commessi 554'963 reati, più della metà da stranieri. I reati violenti gravi sono nuovamente aumentati. Per lo psichiatra forense Frank Urbaniok questa situazione è preoccupante.

*Signor Urbaniok, abbiamo un problema con la criminalità importata?*

**Frank Urbaniok:** È evidente: guardandosi attorno ci si accorge. Ma purtroppo, questo viene taciuto da alcuni settori della politica e dei media.

*Nel suo libro «Schattenseiten der Migration», afferma che nei reati di omicidio, stupro e rapina gli autori*

*provenienti da determinate nazioni sono sovrarappresentati. Quali e perché?*

Determinati Paesi dei Balcani, dell'Europa dell'Est, dell'Africa e del mondo arabo. Le principali ragioni sono di natura culturale. Ma questo aspetto è secondario: è preoccupante che determinati gruppi della popolazione causino 3, 4, 10 volte più vittime rispetto ad altre.

*Il 72% dei detenuti non ha il passaporto svizzero, ma - secondo il suo libro - anche i condannati con passaporto svizzero rappresentano un problema.*

È così. Anche le persone con passaporto svizzero ma con un passato migratorio provenienti da Paesi problematici sono sovrarappresentate nei reati.

*Cosa bisogna fare? È urgente un'inversione di*

*rotta nella politica migratoria. A tal fine, nel mio libro propongo 17 misure che intervengono contemporaneamente e necessariamente su più fronti.*



**Prof. Dr. Frank Urbaniok**  
Psichiatra forense

# Costruiamo e costruiamo ... eppure gli alloggi diventano sempre più cari

Gli affitti diventano sempre più cari. Le zone centrali sono difficilmente accessibili. La maggior parte delle svizzere e degli svizzeri non può più permettersi una casa di proprietà, nonostante si costruisca sempre di più. La carenza di alloggi è dovuta alla massiccia immigrazione.



**Paolo Pamini**

Consulente fiscale e Consigliere nazionale, Lugano (TI)

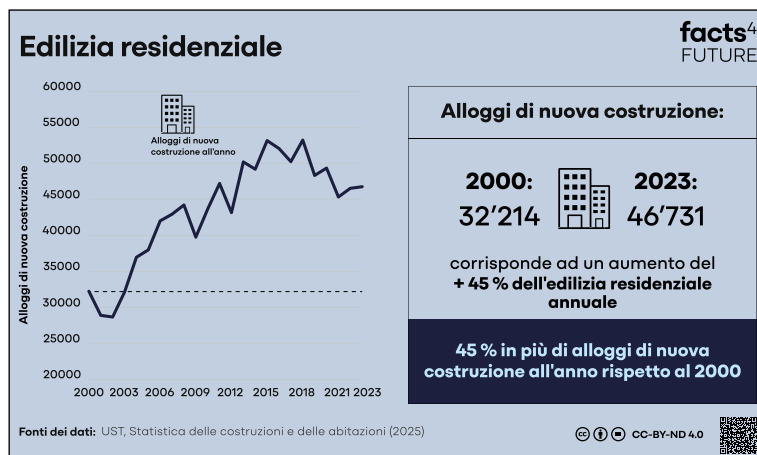
## I dati:

Nel 2001 sono stati costruiti 28'873 nuovi alloggi. Nel 2023 ne sono stati edificati 46'731. Gli immigrati costruiscono per altri immigrati, che a loro volta fanno venire in Svizzera le loro famiglie. Possono arrivare perfino i suoceri! Non riusciamo più a stare al passo con la costruzione.

L'aumento degli affitti è un tema importante per la

popolazione in Svizzera. Tra il 2009 e il 2023 i canoni di locazione sono aumentati del 20% a livello nazionale. Nelle regioni di Vaud, Ginevra e Zurigo addirittura di quasi il 30%.

Perché? Perché la forte immigrazione, così come gli elevati salari degli expat stranieri, fanno salire gli affitti e i prezzi delle abitazioni. Ogni anno arrivano inoltre in Svizzera circa 30'000 richiedenti asilo da tutto il mondo. La grande maggioranza – oltre l'80% – vive del nostro sistema sociale. I Comuni devono affittare appartamenti persino per richiedenti asilo con domanda respinta che restano comunque qui. Siamo ancora noi a pagare.



*L'edilizia abitativa non riesce a tenere il passo con l'immigrazione di massa. Nonostante si costruiscano sempre più abitazioni, gli affitti continuano a salire. A soffrirne sono soprattutto le famiglie svizzere con redditi bassi e medi, così come gli anziani. Questo è antisociale e ingiusto.*

## Così non si può andare avanti

Sempre meno cittadine e cittadini riescono a permettersi gli affitti in Sviz-

zera. Questo deve finire. Per questo diciamo SÌ all'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni»!



« Molti pensionati cercano disperatamente da mesi un alloggio, senza trovare nulla di accessibile. I prezzi degli affitti non sono sostenibili con le nostre pensioni. »



**Eros Mellini**

già Deputato in Gran Consiglio, Lugano (TI)



« A Lugano un appartamento di 4,5 locali nuovo costa già in media 2'800 franchi. Chi può ancora permetterselo? Solo i numerosi expat, per i quali sono le aziende internazionali a pagare l'affitto. E noi ci rimettiamo. »



**Zahra Rusconi**

Consigliera comunale, Lugano (TI)

# Il nostro sistema sociale è un self-service per i migranti?



**Lorenzo Quadri**  
Consigliere nazionale Lega  
dei Ticinesi, Lugano (TI)

L'immigrazione fuori controllo mette sotto forte pressione il nostro Stato sociale. È un problema per la Svizzera, ma anche per Cantoni e Comuni. In Ticino, ad esempio, gli stranieri sono circa il 30% della popolazione, ma costituiscono il 45% dei beneficiari dell'assistenza sociale. Inoltre, possono risultare nullatenenti in Svizzera pur dis-

ponendo di beni all'estero. Nell'ambito dell'asilo, circa l'80% dei migranti dipende dall'assistenza: con le misure di risparmio della Confederazione, il loro sostentamento ricadrà prima del previsto su Cantoni e Comuni. Dall'anno prossimo, i titolari di statuto S arrivati all'inizio della guerra raggiungeranno 5 anni di permanenza legale e avranno diritto al permesso B, con aiuti sociali maggiori e interamente a carico degli enti locali.

Inoltre, con l'accordo di sottomissione, a seguito della direttiva europea sulla cittadinanza, non sarebbe più possibile allontanare cittadini UE dipendenti dall'assis-



*Immigrazione incontrollata e norme permissive gravano il sistema sociale: senza un cambio di rotta, il costo ricade sui cittadini svizzeri.*

tenza, nemmeno in caso di abuso. Senza l'iniziativa di sostenibilità, il nostro Stato

sociale è destinato a diventare un self-service per migranti, compresi quelli disonesti.

## Chi ha a cuore il futuro dei giovani vota SÌ

Nei Cantoni di frontiera, sempre più giovani sono costretti a partire perché non trovano condizioni adeguate per restare, questo perché il mercato del lavoro è sotto pressione per un'immigrazione troppo elevata e spesso non mira-

ta. Arrivano troppe persone e non sempre con i profili di cui l'economia ha realmente bisogno. Questo aumenta la concorrenza salariale e penalizza i giovani e i lavoratori residenti.

Nel frattempo, il costo della vita per i giovani (e

non solo) continua a crescere. Gli affitti aumentano a causa della forte domanda abitativa, rendendo sempre più difficile per i giovani diventare indipendenti. Anche il sistema sanitario e le infrastrutture sono sotto pressione: più popolazione significa più costi, più attese e servizi sempre più al limite.

Se non si cambia rotta, il rischio è chiaro: meno opportunità, salari sotto pressione, costi elevati e una continua fuga di giovani. L'iniziativa per la sostenibilità permette finalmente di riprendere il controllo: limita una crescita eccessiva, riduce la pressione su

lavoro, alloggi e servizi, e crea le condizioni per uno sviluppo più equilibrato.

**Chi ha a cuore il futuro dei giovani vota SÌ: per difendere il lavoro, il potere d'acquisto e la qualità di vita nel nostro Paese.**



*Secondo le statistiche dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, circa il 13% dei giovani ticinesi (15-24 anni) è senza lavoro e cerca un impiego.*



**Diego Baratti**  
Vicepresidente UDC e  
Vicesindaco,  
Ponte Capriasca (TI)

« In Mesolcina è stato concesso un permesso a una persona poi finita in un'inchiesta di mafia e traffico di droga: questa è la realtà dell'immigrazione di massa. In Svizzera non entrano solo persone perbene, ma anche mafiosi e delinquenti. Basta buonismo: serve una gestione rigorosa dell'immigrazione. »

**Remo Zanetti**  
Agente di polizia e  
Presidente UDC Moesano, Cama (GR)



« La Svizzera è uno dei Paesi con più criminali stranieri nelle carceri, circa il 70 % e il Ticino non fa eccezione (ci costano Fr. 140'000.— all'anno). La libera circolazione non permette controlli della fedina penale delle persone che vengono in Svizzera e il nostro Paese è diventato terra di conquista per i delinquenti stranieri. L'unico modo per arginare questa piaga è di porre un freno alla crescita incontrollata dell'immigrazione. »

**Roberta Soldati**  
Avvocato e Deputata  
in Gran Consiglio, Losone (TI)



## Iniziativa popolare No a una Svizzera da 10 milioni! Iniziativa per la sostenibilità

Votazione federale, 14 giugno 2026

# SÌ



# PARTECIPA ORA

Qui potete ordinare bandiere, adesivi e manifesti per sostenere la nostra campagna di voto.

È sufficiente scansionare il QR accanto con il cellulare



Pago e faccio distribuire i **volantini** direttamente per posta nei Comuni da me selezionati tramite lo **strumento online di invio**: [www.volantino-ovunque.ch/iniziativasostenibilita/sponsorizza-i](http://www.volantino-ovunque.ch/iniziativasostenibilita/sponsorizza-i)

È sufficiente scansionare il QR accanto con il cellulare



**Sostengo** la campagna per l'**Iniziativa per la sostenibilità** con una donazione.

È sufficiente scansionare il QR accanto con il cellulare



Manifesti B1  
«Agglomerato Campagna»

## Aiutate ORA, affinché la nostra Svizzera resti la Svizzera!



Per domande e richieste:  
[info@iniziativasostenibilita.ch](mailto:info@iniziativasostenibilita.ch)

[iniziativasostenibilita.ch](http://iniziativasostenibilita.ch)

